

nistro per avere testè, col suo illuminato e generoso appoggio, reso possibile che si consolidasse in Torino uno di tali istituti; alludo allo osservatorio di fitopatologia diretto dal valoroso e modesto professore Voglino, uno dei pochi che in Italia abbiano studiato la malattia del *brusone* ricordata dal collega onorevole Samoggia.

E la mia parola di ringraziamento e di encomio si estende al solerte onorevole relatore, che in passato già si espresse in termini lusinghieri verso questo istituto torinese, anzi piemontese, così abilmente diretto, che ha già reso numerosi e preziosi servigi agli agricoltori e più ne renderà in avvenire, se continuerà ad essere sostenuto dal Governo.

La mia terza ed ultima raccomandazione si è che l'onorevole ministro voglia considerare poi il fatto che purtroppo la *diaspis pentagona* non assale soltanto il gelso, ma colpisce un numero sterminato di piante utili o solo dilettevoli all'uomo, e quindi vegga se non sia per consigliarsi, non si imponga anzi una modificazione alla legge vigente contemplante provvedimenti contro la *diaspis pentagona*, terribile insetto che tristamente rivaleggia colla fillossera nell'arreare spaventosi disastri all'economia nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. L'onorevole ministro deve riconoscere che lo stanziamento fatto in questo capitolo non è davvero sufficiente, e non lo è sia pei molteplici studi cui è destinato, sia perchè non può bastare a sussidiare convenientemente, non solo gli studi, ma soprattutto la distruzione di queste malattie che in particolar modo devastano gli oliveti.

L'onorevole ministro sa che da vari anni si va sempre lamentando l'estendersi della *fleotripide* nella provincia mia. Il professore De Guercio fece degli studi che hanno suggerito dei rimedi che sembrano adatti a combattere questo insetto. È indubitabile che se si fossero applicati questi sistemi razionalmente e immediatamente, non solo nella zona infetta, ma nelle zone che la circoscrivevano, oggi noi avremmo potuto con certezza debellare questo male.

Ma che cosa è successo? Io desumo appunto dalla deficienza delle somme stanziare in bilancio. Si sono fatti soltanto degli esperimenti, si sono dati dei piccoli sussidi, e con questo sistema di piccole cure si è

arrivati al punto che la malattia è andata diffondendosi; e mentre parecchi anni or sono, avevamo la *fleotripide* che devastava soltanto una parte degli oliveti del comune di Valloria, oggi essa è estesa ad un numero considerevole di comuni della valle del Prino, ed in altri comuni del collegio rappresentato dall'onorevole Agnesi, e in altri del circondario di S. Remo.

Ora io credo, onorevole ministro, che quando si è trovato un mezzo per combattere una malattia, il miglior sistema sia non quello delle piccole cure, ma quello della cura razionale e completa.

È inutile sperperare del denaro, spendendolo in piccole dosi: conviene affrontare in pieno la malattia, e combatterla energicamente.

Spero dunque, onorevole ministro, che quanto hanno domandato già gli onorevoli Samoggia, Rebaudengo, Agnesi ed altri, per l'aumento dello stanziamento in questo capitolo, lo vorrà trovar giusto, e vorrà trovar doveroso soddisfare la domanda.

Quindi, se non adesso, nel prossimo esercizio, l'onorevole ministro vorrà aumentare anche lo stanziamento di questo capitolo, come altri già furono aumentati.

E qui mi permetto di dire che non basta mandare dei professori a studiare, ma che è giusto e doveroso dar loro i mezzi sufficienti per studiare. Non è giusto che coloro i quali si dedicano allo studio di queste malattie debbano rimetterci di propria tasca. Raccomando di riparare anche a questo inconveniente.

È doloroso constatare appunto che i professori che sono venuti a fare di questi studi, credendo di aver reso un servizio alla olivicoltura, in definitiva hanno dovuto accorgersi che avevano reso un cattivo servizio alla loro borsa. Credo dunque sia doveroso provvedere affinché questi studiosi non siano danneggiati mentre cercano di fare del bene.

A questo riguardo penso anche, dal momento che si è parlato della legge sulla *diaspis pentagona*, legge che va migliorata, che bisogna applicarla e adottare una legge analoga per combattere qualunque altra malattia che infesta gli uliveti.

Io ho parlato della *fleotripide*, perchè la conosco più da vicino, ma intendo dire di tutte le malattie atte a propagarsi, e credo che si debba a tutte provvedere con la medesima legge, e che non si debba procedere con mezzi aprioristici.